



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia



Il risorgimento e la geologia italiana

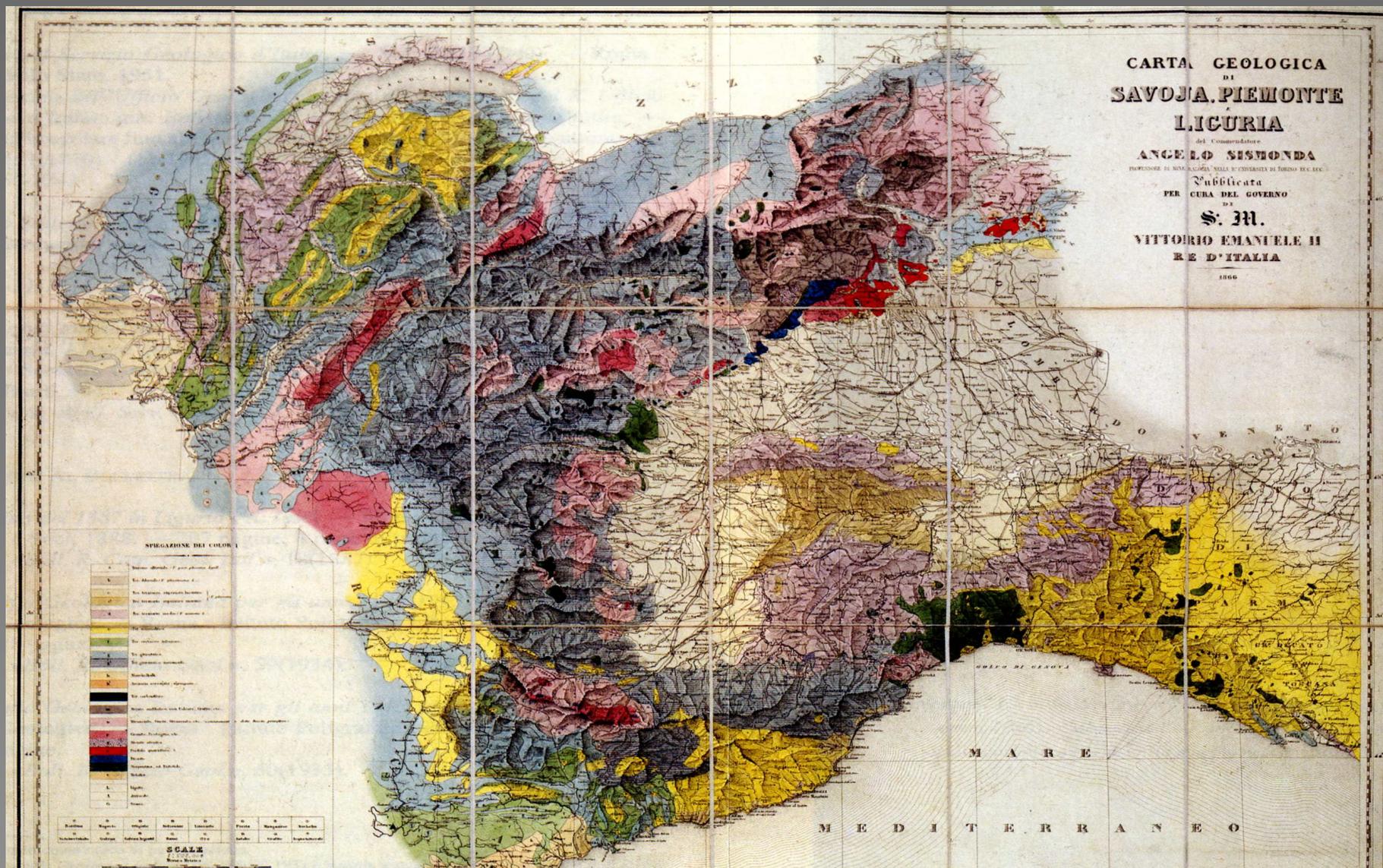
25 novembre 2011
Palazzo Vecchio - Firenze

*“Dal Regio Comitato Geologico al Servizio Geologico
d’Italia”*



Fin dai primi anni del 1800, gli scienziati italiani guardavano alle esperienze europee come esempi da seguire.

La nascita del Real Comitato geologico, avvenuta dopo un Neglitemio precedentesilob' nificazintific dell'etadia, nep' Europa mineo d'logiphienafinalizate a Bretagalazzasomepioi cartografianza terologica, fpoilannaturata conseguenzia stata, necessità citate restituzate carte geologiche, eridificatofranzi della sopratitàe per il loro forpitè dell' cartografal' geologica mheraiva realizzata in Gtali studiosi italiani di geologia, attraverso itinerari di studio e frequenti scambi culturali si avvicinavano sempre di più ad una “cultura tecnologico-applicativa” delle scienze della terra;

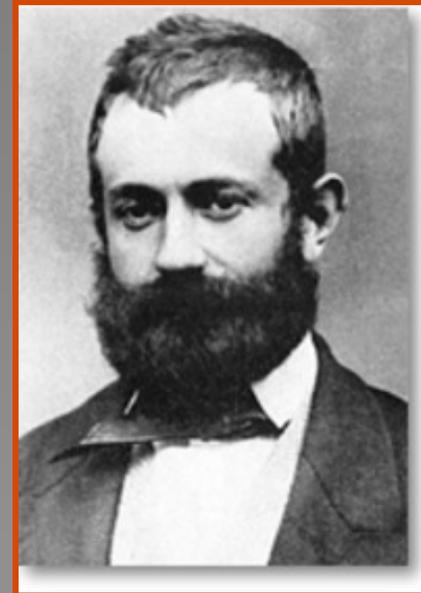


1866 - Carta geologica di Savoia, Piemonte e Liguria del Comm. Angelo Sismonda - scala 1:500.000 - pubblicata per cura del governo di S.M. Vittorio Emanuele II Re d' Italia



Il 12 dicembre 1861, pochi mesi dopo la proclamazione del Regno d'Italia, il Re Vittorio Emanuele II, firmava il decreto che sanciva l'inizio del rilevamento geologico per la Carta geologica d'Italia per dotare il nuovo Stato italiano di uno strumento fondamentale per la conoscenza del territorio e delle risorse naturali, indispensabili per lo sviluppo del economico del Paese.

Con lo stesso decreto veniva istituito un **Ufficio Geologico** con sede a Torino, prima capitale d'Italia, la cui direzione venne affidata a Quintino Sella uomo politico e autorevole scienziato.



Quintino Sella

PROVVEDIMENTI UFFICIALI.

R. Decreto del 15 dicembre 1867, N. 4113, col quale viene definitivamente costituito il R. Comitato Geologico.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto il nostro decreto in data 18 febbraio 1866:¹
Sulla proposizione del nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1° — La Sezione Geologica del Consiglio delle Miniere è definitivamente costituita in Comitato geologico residente presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

ART. 2° — E esso è incaricato della compilazione e pubblicazione della grande Carta geologica del Regno d'Italia e di dirigere i lavori, raccogliere e conservare i materiali e i documenti relativi.

ART. 3° — Il Comitato sarà composto di tre membri del Consiglio delle miniere, uno dei quali con le funzioni di Presidente e di altri due membri estranei al Consiglio stesso.

ART. 4° — L'opera di ciascuno de' componenti il Comitato Geologico sarà onorifica e gratuita, salvo il rimborso delle spese per lavori previamente deliberati e debitamente approvati.

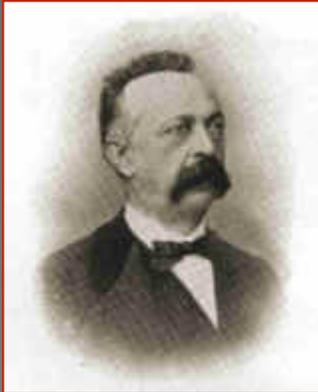
ART. 5° — Saranno messi a disposizione del Comitato alcuni geologi operatori secondo richiederà il bisogno.

ART. 6° — Finchè non verrà altrimenti provveduto, i compensi ai geologi operatori e le spese per acquisto di opere, di libri, di carte geologiche, di strumenti ed altre, saranno prelevate dalle

¹ Questo Decreto istituiva nel Consiglio delle Miniere una Sezione Geologica speciale, destinata a dirigere i lavori geologici che venissero eseguiti per incarico del Ministero. Tale sezione veniva composta dei tre membri, COCCHI, MENEGHINI e SCARABELLI; l'ultimo dei quali però declinava l'incarico. Con successivo Decreto 14 dicembre veniva nominato al posto medesimo l'Ispettore del R. Corpo delle Miniere.

Il 15 dicembre 1867 veniva costituito il **Reale Comitato Geologico d'Italia**, "incaricato della compilazione e pubblicazione della grande Carta geologica del Regno d'Italia e di dirigere i lavori, raccogliere e conservare i materiali e i documenti relativi". Collocato nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il Real Comitato Geologico ha sede a Firenze, allora capitale del Regno d'Italia.

Igino Cocchi



**Bartolomeo
Gastaldi**



**Giuseppe
Meneghini**



Felice Giordano

Il primo Comitato, composto da 5 membri, fu costituito da eminenti rappresentanti del mondo accademico **Igino Cocchi** - Prof. del R. Istituto di Geologia di Firenze, **Bartolomeo Gastaldi** - Prof. di Mineralogia nella R. Scuola d'applicazione degli Ingegneri a Torino, **Giuseppe Meneghini** - Prof. di Geologia nella R. Università di Pisa, e dall'Ing. **Felice Giordano** - Ispettore del Regio Corpo delle Miniere, e da un senatore del Regno, **Lodovico Pasini**.

Il Comitato fu presieduto dal Prof. Igino Cocchi.

... e attualmente il patrimonio della “Biblioteca” comprende:

- una ricca e pregiata raccolta di opere dei secoli XVIII e XIX a testimonianza degli albori della geologia e della storia naturale;**
- una prestigiosa CARTOTECA di carte antiche, edite ed inedite: 47.563 CARTE (di cui 30.143 autonome e 17.420 allegate), di cui quasi 10.000 corredate di note illustrative;**
- oltre 32000 monografie;**
- 3026 testate di PERIODICI (per un totale di 63063 volumi/annate) di cui oltre 430 correnti;**
- oltre 56.000 spogli di articoli riguardanti la geologia.**

Il 15 giugno 1873, con il R. Decreto n. 1421, viene riorganizzato il Real Comitato Geologico e viene istituito il **Regio Ufficio Geologico**, Sezione del Corpo Reale delle Miniere del Ministero dell'Industria e Commercio.

Il Comitato Geologico si occuperà della programmazione delle attività di rilevamento dei fogli geologici, e della formulazione di norme e della valutazione dei prodotti da pubblicare.

Al Regio Ufficio Geologico, incaricato del rilevamento dei fogli geologici viene annesso uno speciale gabinetto nel quale verranno disposti e classificati i minerali, i fossili e le rocce raccolte nei lavori di campagna.

Le collezioni, via via raccolte nel "museo" del Servizio Geologico d'Italia e oggi affidate alle cure dell'ISPRA, hanno seguito il percorso storico del Regio Ufficio Geologico, giungendo infine in quel di Roma, nuova capitale del Regno d'Italia.

PRIMO MUSEO GEOLOGICO DI STATO DELL'ITALIA UNITA

Le Collezioni Paleontologiche e Litomineralogiche del Servizio Geologico, bene culturale e storico d'Italia. 150.000 reperti tra fossili, rocce, marmi e minerali, plastici, strumentazione scientifica ed opere d'arte.

1861 - LA CARTA GEOLOGICA DEL REGNO D'ITALIA
R.D. 28-07-1861
Giunta Consultiva per stabilire metodi e norme per la formazione della Carta Geologica del Regno d'Italia.
Fin dai primi anni dello Stato unitario, illustri studiosi quali Sella, Cocchi e Giordano, invitano il governo a predisporre uno strumento di base come quello della Carta Geologica d'Italia, con la consapevolezza che la conoscenza del suolo e del sottosuolo costituisce l'indispensabile supporto delle attività industriali, agricole ed infrastrutturali.

1867 - IL COMITATO GEOLOGICO
R.D. 16-12-1867, n. 4113
Nasce a Firenze del Comitato Geologico con il compito di redigere la Carta Geologica del Regno d'Italia, valutare le risorse minerali del Paese e conservare i materiali ed i documenti relativi.

1873 - NASCITA DELL'UFFICIO GEOLOGICO E DELLE COLLEZIONI A ROMA
R.D. 15-6-1873, n. 1421
Nasce l'Ufficio Geologico come Sezione del Corpo Reale del Ministero sotto la direzione scientifica del Comitato Geologico, con annesso uno speciale gabinetto nel quale venivano disposti e classificati i minerali, i fossili e le rocce raccolte nei lavori di campagna.

1873 - TRASFERIMENTO DA FIRENZE A ROMA DEL MATERIALE SCIENTIFICO RACCOLTO
Le prime Collezioni provenienti dalla Regia Scuola di Applicazione di Torino, dal Museo di storia naturale di Firenze e dal Distretto Minerario di Caltanissetta, vengono trasferite all'Ufficio Geologico di Roma, nella sede della R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri nell'ex convento di San Pietro in Vincoli.

1881 - TRASFERIMENTO DELL'UFFICIO GEOLOGICO NELL'EDIFICIO DI LARGO SANTA SUSANNA A ROMA. SEDE STORICA DEL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA E DELLE COLLEZIONI FINO AL 1995
Il Palazzo di Largo Santa Susanna appositamente progettato dall'ing. R. Carevini rivive sede storica dell'Ufficio Geologico e del Museo Agrario Geologico per oltre 100 anni.
L'ing. R. Carevini sperimenta tecnologie innovative (fiondo uso della ghisa), riutilizza le strutture murarie sismoresistenti dell'ex convento di Santa Maria della Vittoria e progetta gli spazi espositivi interni.
La sede di grande prestigio, viene inaugurata dal Re Umberto I nel 1885. Le Collezioni sono esposte in tre ampi saloni su tre piani dell'edificio, per una superficie di 2.700 mq.

1895 - IL FUTURO DELLE COLLEZIONI GEOLOGICHE DI STATO
L'APAT e poi l'ISPRA, prima la sede storica, si sono nel tempo impegnate a sensibilizzare l'Agencia del Demanio affinché assegnasse una sede idonea, ma ad oggi senza risultato. Oggi l'ISPRA è attiva nella ricerca di una sede che consenta l'esposizione e la fruizione delle Collezioni Geologiche e Storiche conservate, patrimonio culturale del Paese, tale con l'Unità d'Italia.

2011 - IL FUTURO DELLA SEDE STORICA
Nonostante le istanze portate avanti dal Ministero dell'Ambiente, dall'APAT, dall'ISPRA da alcune associazioni di settore, tra cui Italia Nostra, dalla comunità scientifica e dagli organi di stampa, la sede storica è stata censurata e venduta.
Oggi il Palazzo di Largo Santa Susanna risulta ancora dismesso. Sul edificio grava un vincolo architettonico (apposto nel 1991) ed uno archeologico apposto nel 2004 in seguito al ritrovamento di un tratto della muratura (le più antiche mura della città tra l'Arco di C. e il tempio). Ad oggi il sito è oggetto di scavi archeologici da parte della Soprintendenza.
Il Ministero per i Beni Culturali che nel 1991 appose il vincolo architettonico, dichiara: "si rende necessario un'azione di tutela estesa all'immobile nella sua interezza che ne preservi i caratteri e le connessioni originali".
Organi di stampa hanno riportato nel tempo svariati ipotesi tra cui "Casa della tecnologia", polo espositivo e museale, "grand hotel" o "spazio per negozi di lusso e uffici con al centro un parcheggio ed un'area archeologica protetta". (La Repubblica del 25 gennaio 2011).

1867 - IL COMITATO GEOLOGICO
R.D. 16-12-1867, n. 4113
Nasce a Firenze del Comitato Geologico con il compito di redigere la Carta Geologica del Regno d'Italia, valutare le risorse minerali del Paese e conservare i materiali ed i documenti relativi.

1873 - NASCITA DELL'UFFICIO GEOLOGICO E DELLE COLLEZIONI A ROMA
R.D. 15-6-1873, n. 1421
Nasce l'Ufficio Geologico come Sezione del Corpo Reale del Ministero sotto la direzione scientifica del Comitato Geologico, con annesso uno speciale gabinetto nel quale venivano disposti e classificati i minerali, i fossili e le rocce raccolte nei lavori di campagna.

1873 - TRASFERIMENTO DA FIRENZE A ROMA DEL MATERIALE SCIENTIFICO RACCOLTO
Le prime Collezioni provenienti dalla Regia Scuola di Applicazione di Torino, dal Museo di storia naturale di Firenze e dal Distretto Minerario di Caltanissetta, vengono trasferite all'Ufficio Geologico di Roma, nella sede della R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri nell'ex convento di San Pietro in Vincoli.

1881 - TRASFERIMENTO DELL'UFFICIO GEOLOGICO NELL'EDIFICIO DI LARGO SANTA SUSANNA A ROMA. SEDE STORICA DEL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA E DELLE COLLEZIONI FINO AL 1995
Il Palazzo di Largo Santa Susanna appositamente progettato dall'ing. R. Carevini rivive sede storica dell'Ufficio Geologico e del Museo Agrario Geologico per oltre 100 anni.
L'ing. R. Carevini sperimenta tecnologie innovative (fiondo uso della ghisa), riutilizza le strutture murarie sismoresistenti dell'ex convento di Santa Maria della Vittoria e progetta gli spazi espositivi interni.
La sede di grande prestigio, viene inaugurata dal Re Umberto I nel 1885. Le Collezioni sono esposte in tre ampi saloni su tre piani dell'edificio, per una superficie di 2.700 mq.

1895 - IL FUTURO DELLE COLLEZIONI GEOLOGICHE DI STATO
L'APAT e poi l'ISPRA, prima la sede storica, si sono nel tempo impegnate a sensibilizzare l'Agencia del Demanio affinché assegnasse una sede idonea, ma ad oggi senza risultato. Oggi l'ISPRA è attiva nella ricerca di una sede che consenta l'esposizione e la fruizione delle Collezioni Geologiche e Storiche conservate, patrimonio culturale del Paese, tale con l'Unità d'Italia.

2011 - IL FUTURO DELLA SEDE STORICA
Nonostante le istanze portate avanti dal Ministero dell'Ambiente, dall'APAT, dall'ISPRA da alcune associazioni di settore, tra cui Italia Nostra, dalla comunità scientifica e dagli organi di stampa, la sede storica è stata censurata e venduta.
Oggi il Palazzo di Largo Santa Susanna risulta ancora dismesso. Sul edificio grava un vincolo architettonico (apposto nel 1991) ed uno archeologico apposto nel 2004 in seguito al ritrovamento di un tratto della muratura (le più antiche mura della città tra l'Arco di C. e il tempio). Ad oggi il sito è oggetto di scavi archeologici da parte della Soprintendenza.
Il Ministero per i Beni Culturali che nel 1991 appose il vincolo architettonico, dichiara: "si rende necessario un'azione di tutela estesa all'immobile nella sua interezza che ne preservi i caratteri e le connessioni originali".
Organi di stampa hanno riportato nel tempo svariati ipotesi tra cui "Casa della tecnologia", polo espositivo e museale, "grand hotel" o "spazio per negozi di lusso e uffici con al centro un parcheggio ed un'area archeologica protetta". (La Repubblica del 25 gennaio 2011).

Infatti, il 1° Gennaio 1874 il Comitato e l'Ufficio Geologico vengono trasferiti a Roma, presso il palazzo di Largo S. Susanna, un fabbricato ottocentesco nato dalla ristrutturazione di un convento del XVII sec.

Il progettista, l'ingegnere garibaldino Raffaele CANEVARI, pur nel rispetto delle strutture murarie seicentesche ha utilizzato tecnologie insolite come la ghisa e il cemento.



Nel 1877 si ha l' inizio effettivo del rilevamento della Carta geologica d' Italia; viene adottata la scala 1:100.000 a causa della mancanza della copertura topografica alla scala 1:50.000

I primi programmi di rilevamento riguardarono le zone minerarie: della Sicilia, dell' Isola d' Elba, delle Alpi Apuane e delle aree interessate da importanti opere pubbliche, come per esempio il traforo del Gottardo, condotto sotto la guida tecnico-scientifica dell' Ing. GIORDANO.

I lavori procedono fino allo scoppio della prima guerra mondiale che ne determina l' interruzione fino al 1920.

Tra il 1867 e il 1914 vengono pubblicati 149 Fogli geologici della Carta Geologica d' Italia al 100.000

La ripresa delle attività di rilevamento della carta geologica è accompagnata dall'emanazione del R.D. n.19 del 4 gennaio 1920 che sancisce che l'Ufficio Geologico dovrà occuparsi:

- del rilevamento e della pubblicazione della carta geologica del regno e della preparazione e pubblicazione dei relativi studi illustrativi;**

- dello studio petrografico e chimico dei minerali e delle rocce dal punto di vista scientifico e da quello della loro possibile utilizzazione ed allo studio dei problemi geologici d'interesse pratico generale;**

- della consulenza geomineralogica;**

- della raccolta di minerali e di rocce italiane ed del loro ordinamento in collezioni scientifiche.**

Dopo la prima guerra mondiale, tra il 1921 e il 1935, anche se con notevoli difficoltà dovute dalla gravità delle condizioni politico-economiche, avviene quindi una ripresa dei lavori per la carta geologica.

Nel 1923 nell'ambito della costituzione del Ministero dell'Economia Nazionale, l'Ufficio Geologico entra a far parte della **Divisione Esplorazione del sottosuolo dell'Ispettorato generale delle miniere e dei combustibili nazionali (R.D. n.2125 del 6 settembre 1923)**.

Nel 1927 con il R.D. 346 si provvede al riordino del Comitato Geologico e dell'Ufficio Geologico ribadendone i compiti.

In questa fase avviene una ripresa delle attività di rilevamento e

Nel decennio 1935-1945 inizia una progressiva riduzione dei finanziamenti fino al totale arresto allo scoppio della seconda guerra ...

... ma anche la guerra ha termine

... ed il decreto del Presidente della Repubblica n. 413 del 16 gennaio 1958 decreta le norme per il riordinamento nel Corpo delle Miniere del ruolo del Servizio Geologico.

Nel 1958, su iniziativa del ministro Fiorentino Sullo, una commissione geologica decide la ricostituzione del Comitato Geologico, ponendo l'accento sulla necessità di portare a termine l'impresa ritenuta da sempre rilevante per il Paese: la Carta geologica d'Italia

Infatti, la legge 3 gennaio 1960 n. 15 “Completamento e aggiornamento della Carta geologica d’Italia” (nota come “Legge Sullo”) favorisce la ripresa dei lavori attraverso finanziamenti straordinari e la partecipazione diretta di università, enti pubblici e privati.

Vengono stanziati due miliardi e mezzo di lire per il completamento in 10 anni della carta alla scala 1:100.000.

Con la Legge 2 febbraio 1960 n.68, il Servizio Geologico è designato organo cartografico dello Stato.

Nel 1987 il Servizio Geologico d' Italia diventa una direzione generale del Ministero dell'Ambiente.

Vengono confermati i compiti fino al quel momento acquisiti di rilevamento, compilazione, pubblicazione e aggiornamento della carta geologica e di quella geotematiche alle varie scale.

Gli viene affidato inoltre il compito di costituire collezioni e banche dati nazionali, eseguire ricerche e controlli al fine di conoscere e tutelare il territorio nazionale nonché fornire alle pubbliche amministrazioni attività di consulenza nel campo delle Scienze della Terra.

Con il decreto legge 9 settembre 1987 n. 373 viene disposto lo stanziamento di 75 miliardi di lire per far fronte al potenziamento e alla riorganizzazione del Servizio Geologico.

E nel 1988, con Decreto del 28 ottobre viene attribuita al Servizio Geologico d'Italia autonomia funzionale e scientifica nello svolgimento dell'attività tecnica di servizio e di ricerca, allo scopo di assicurare la salvaguardia e l'utilizzazione ottimale del territorio.

Con la legge finanziaria una tantum n. 67 dell'11 marzo 1988, nell'ambito del *Programma annuale di interventi urgenti di salvaguardia ambientale*, si è avuta una ripresa del progetto di realizzazione della nuova Carta geologica ufficiale d'Italia.

La Legge 183/89 “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” (integrata e di fatto sostituita dal decreto 152/2006 “*Norme in materia ambientale*”) ribadisce il ruolo primario del Servizio Geologico d’Italia nell’acquisizione e la divulgazione dei dati per la loro fruibilità da parte delle amministrazioni pubbliche; per la prima volta il *territorio* è inteso estendersi anche ai fondali marini e in particolar modo alla piattaforma continentale.



SGI

E proprio dalla Legge 183/89 il Servizio Geologico d’Italia è nuovamente chiamato a coordinare le attività per la realizzazione della Carta geologica d’Italia alla scala 1:50.000.

PROGETTO CARG

**RISORSE STATALI IMPIEGATE
TRA IL 1989 E IL 2004:
€ 81.259.000,00**

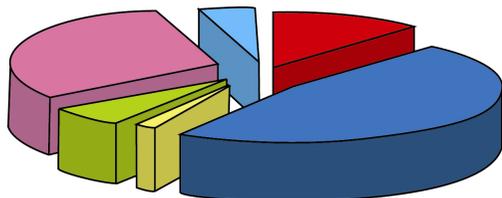
FINALITA'

Realizzazione e informatizzazione
dei 652 fogli geologici e geotematici
alla scala 1:50.000 per la copertura
dell'intero territorio nazionale

PRODOTTI FINANZIATI:

- 255 Fogli geologici;
- 14 Carte tematiche;
- 6 Fogli di geologia della piattaforma continentale adriatica alla scala 1:250.000;
- 1 Carta morfobatimetrica del bacino del Tirreno; parte del transetto CROP;
- 26 carte prototipali; manutenzione e integrazione della BD geologici; aggiornamento del catalogo delle formazioni geologiche.

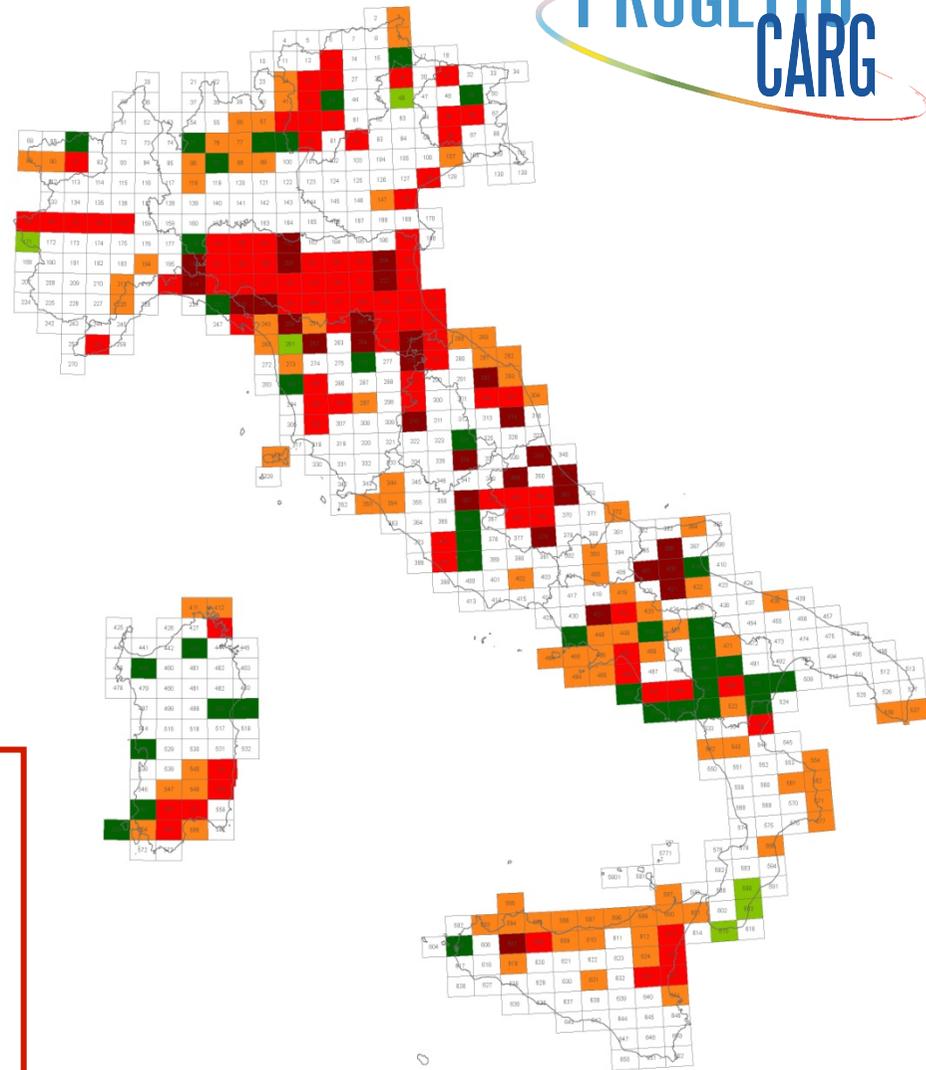
€ 10.330.000,00	67/88
€ 41.317.000,00	305/89
€ 5.165.000,00	fin.96
€ 20.658.275,96	226/99
€ 3.790.000,00	fin.04
€ 289.177,00	altro



STATO DI ATTUAZIONE PROGETTO CARG AL NOVEMBRE 2011

255 FOGLI GEOLOGICI FINANZIATI

- ★ 99 fogli stampati
- ★ 33 pronti per la stampa
- ★ 78 fogli in allestimento per la stampa
- ★ 33 fogli con il rilevamento concluso
- ★ 6 fogli in corso di rilevamento



L' **APAT** svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell' ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo, ivi compresi l' individuazione e delimitazione dei bacini idrografici nazionali e interregionali.

Il D.L. 300/99 " Riforma dell' organizzazione del Governo, a norma dell' articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" determina il passaggio del **Servizio geologico e del Servizio idrografico e mareografico, insieme all' ANPA, nell' APAT,**

A seguito di questo nuovo assetto e alla luce della nuova normativa, dopo oltre un secolo il Servizio Geologico perde la denominazione storica e rientra con i suoi compiti all'interno dell' Agenzia come una nuova struttura dipartimentale per la difesa del suolo.

Il 21 agosto 2008 viene emanata la legge 133 che sancisce la fusione dell'APAT con ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica applicata al Mare) e INFS (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica).

... nasce così l'ISPRA, l' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che certamente continuerà a sostenere, promuovere e non lasciar spegnersi quella cultura scientifica e quello spirito di servizio che a partire dall' Ufficio geologico di Quintino Sella per giungere al Servizio Geologico d' Italia hanno accompagnato e contribuito a rendere grande il nostro Paese ...

... quindi, proprio a testimonianza dell'importanza che ha dato credito alla geologia per il proprio sviluppo scientifico e tecnico, ma soprattutto a testimonianza dell'evoluzione delle Scienze della Terra nel ultimo mezzo secolo, ISPRA, in occasione dell'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ha voluto pubblicare la 5ª edizione della Carta Geologica d'Italia in scala

1:1.000.000.



